61/15

N. 8684 *Prot. Gen.*

ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR SINDACO

INTORNO

LE FORTIFICAZIONI DI BOLOGNA

RELAZIONE

DEL CONSIGLIERE

CARLO BERTI PICHAT

BIBLIOTECA MALVEZZI-MEDICI

BOLOGNA 1860. REGIA TIPOGRAFIA

Illustrissimo Signor Sindaco

1. È mio dovere di farle pronto riferimento del risultato dell'Adunanza in cui le piacque che avessi l'onore di rappresentarla; Adunanza ieri tenuta presso l'Ecc.mo signor Intendente Generale dalla Commissione inviata da Torino nelle persone del signor Colonnello Caruti, e Cav. Lisimacus Varretti, col signor Commissario del Genio, Maggiore Bianchi.

Perchè venga meglio apprezzato quanto debbo esporre, mi permetta di riassumere di volo la storia di questa gravissima vertenza.

2. Sino dall'aprile feci qualche preghiera al Governo perchè volesse prendere in considerazione le instanti premure de' possidenti colpiti dalle forzate spropriazioni per le fortificazioni militari in Bologna.

3. Nell'11 maggio consegnai e raccomandai al signor Ministro dell'Interno perchè pregasse il signor Ministro della Guerra a prenderla in considerazione, questa mia brevissima Nota.

» *Si sono occupate parecchie migliaia di ettari di terreno con lavori di* » *fortificazioni, fatti e disfatti, senza piano, senza tipo definitivo, senza di-* » *rezione.*

» *Chiaviche, fossi d'acque di scolo, o d'irrigazione, ostruiti, impe-* » *diti ecc.*

» *Strade di comunicazione e circolazione indispensabile, interrotte, di-* » *sfatte ecc.*

» *Prodotti perduti, alberi atterrati ecc.*

» *Famiglie di contadini e di ortolani, quali senza abitazione, quali senza* » *podere.*

» *Proprietà manomesse senza preventivo avviso, senza minima perizia* » *senza liquidazione di sorta.*

» *Questo inconcepibile procedere dura da troppo tempo, ed è stato più* » *volte constatato di persona dallo scrivente.*

Torino 11 Maggio 1860.

C. Berti Pichat
Deputato del III. Coll. di Bologna

4. Cotali fatti ch'erano di certa guisa riferibili ad uno stato di cose anteriore all'annessione dell'Emilia, vennero perciò di subito moderati mediante disposizioni benevoli ed opportune del Ministero della Guerra.

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

Intanto io presentava una Supplica firmata da circa 50 de' principali espropriati. Bisogna convenire ch' essi, come tutti gli altri, si erano con alacrità e doverosa condiscendenza prestati a cedere terreni ed abitazioni di campagna. Ma la suprema necessità della pubblica salute ingiugneva di agire colla massima celerità; cosicchè mancava il tempo per procedere in regola e secondo giustizia alla formazione dei processi di stima. La imperiosa legge dell' urgenza imponeva di eseguire i lavori. E questi, per movimenti straordinari di terra, per l' occupazione indistinta de' canapai, frumenti, coltivazioni irrigatorie ed ortive, e pratensi in piena vegetazione e prossima rendita, per gli atterramenti di filari di alberi da frutta, e di piantamenti forniti di floride viti di età diverse, impedivano che rimanesse traccia da riconoscere di poi quali e quanti erano, ed ove e in che stato. Arroge che spesso appena atterrati gli alberi e fatti in pezzi, venivano arsi dagli operai degli appaltatori, per cacciare il freddo, e l'umidità che rendevanli anche più indiscreti ed intolleranti durante il lavoro. Aggiungasi per soprammercato, un incomportevole procedere degli appaltatori che forse costretti dall' urgenza di adempiere gli assunti impegni, comechè con lauto guadagno, aggravavano le condizioni dei danneggiati. Era insomma una devastazione: danno incalcolabile ai proprietari, danno anco più affliggente e lagrimevole a pregiudizio de' poveri ortolani e contadini. Disordini però, il ripeto, in gran parte anteriori all' annessione.

5. Il Governo del Re, sempre con inalterabile divisamento di seguire lealissimamente le norme di giustizia, e di equità, ordinava cessassero le irregolarità - sarebbero fatte le debite verificazioni e perizie: proprietari, coloni, ortolani, quanti insomma n' avessero diritto, sarebbero soddisfatti.

6 Tuttavolta scorso alcun tempo, V. S. Ill.ma, sentendo i lagni di tante povere genti, cui ancora non era stato dato un obolo a fronte del frumento tagliato quasi ad ora di mieterlo, e di tanti altri prodotti sperperati; a fronte di essere stati taluni espulsi bruscamente dal loro focolare; mi commise di presentare un suo Dispaccio col quale accompagnava Note degli espropriati e danneggiati, reclamando un termine alle liquidazioni e rispettivi pagamenti dei prezzi e delle indennità.

7. Ella non dimenticherà che il 9 settembre io le riferiva: avere presentato il 1. di detto mese l'accennato Dispaccio: dietro opportuni concerti col distintissimo e cortesissimo signor Generale Pettinengo, essersi dal suo Dicastero eccitata la Direzione delle fortificazioni di Bologna, a procedere indilatamente alla liquidazione tanto dei prezzi dei terreni ed edifizi occupati, quanto delle relative indennizzazioni. Per quelli, dietro esibizione de' certificati del censo per l'accertamento delle proprietà (e conforme a giudizio di perito da nominarsi dal signor Intendente Generale in caso di dissenso tra il possidente e il Commissario militare) si rilascierebbe relativo certificato di credito sullo Stato, fruttifero al 5 per cento dal giorno della seguita liquidazione. Inoltre sarebbero stabiliti tutti gli altri titoli d' indennizzazioni, e questi soddisfatti a pronto pagamento. Quanto ai contadini affittuari ed altri aventi interesse unicamente sulle indennizzazioni, sarebbero distintamente comprese nel conto de' proprietari intestati, raccomandando però al signor Intendente Generale di farne pubblica diffidazione prima di consegnare il relativo importo dell' accennato pronto pagamento.

8. In fatti seguirono l' opere alle promesse in quantochè fu dal signor Intendente Generale pubblicato il relativo Manifesto del 14 Settembre p. p. che quì sarebbe inutile riportare. Ma si continuavano le espropriazioni, perciocchè quella mancanza di piano definitivo da me già lamentata sino dall' 11 Maggio (§ 3) non aveva permesso ai Commissari del Genio di prestabilire coi proprietari l'area precisa delle occupazioni. Quindi nuovi dolori, nuove querele. E bisogna pur convenirne, questa mancanza di un concetto definitivo fu in gran parte la causa degl' indugi alle liquidazioni. E già sin da quando erano insorti dubbi che dipendessero da mancanza di fondi, che purtroppo veniva da taluni inconsultamente affacciata, la S V. Ill.ma prendendo a cuore gl' interessi dei danneggiati avvegnachè sortissero dalla sfera di speciale ingerenza Comunale, mi avea commesso (sin dai primi di Agosto) di recarmi col signor Consigliere Conte Pepoli presso l' Ecc.mo signor Ministro di Finanze, che rigettò con isdegno sì falso e sconvenevole supposito, insinuato probabilmente da malevoli del Governo nell' animo degli spropriati. Effettivamente dunque gl' indugi derivavano da impossibilità del locale dicastero del Genio di poter procedere colla speditezza pari al desiderio, al bisogno, e, dirò pure francamente, al diritto degli espropriati, giacchè la legge, qualuuque siasi l' urgenza vuol che preceda il calcolo dell' indennizzazione alla reale occupazione e sconvolgimento del luogo espropriato.

9. Si obbietterà sempre; ma perchè non precisare subito da prima le aree di terreno, le fabbriche da occupare, le piante da atterrare? e dapoichè i lavori aveano cominciato al principio dell' anno, perchè venire poscia a guastare piante e prodotti proprio al momento di quasi perfetta maturità?

10. Eccone la vera ragione. Coteste fortificazioni furono una inspirazione guerresca, quando eravamo la piccola Emilia, isolata, in bocca al bicipite augello

» *Che per più divorar due becchi porta* »

e ch' è padrone del passaggio del Po, per l' infausta concessione di territorio a destra del real fiume, menatagli buona da quel celebre mistero di Villafranca. Erano quindi una necessità, semprechè fosse stata possibile la decretata ingiunzione di eseguirle nel termine di 50 giorni. Ma fatta l' annessione s' intravvide forse, quello che personaggio di somma dottrina dettava, cred' io, in altra occasione.

» Se si era riconosciuta la necessità di avere nelle legazioni una grande
» fortezza, dicea quell' esimio scrittore, che fronteggiasse gli Austriaci, come
» poteva continuarsi e compiersi il divisamento di adeguare al suolo le fortifica-
» zioni di Ferrara per convertire invece Bologna in una grande piazza di guer-
» ra? Ferrara collocata in una pianura non dominata da nessuna parte, posta
» in un suolo a munirsi facilissimo, di difficilissimo accesso da alcune parti, e
» quindi di più sicura difesa dalle altre, e collocata così vicino al fiume e così
» opportunamente per far quasi testa ai passaggi del fiume stesso, potevasi con
» assai minore dispendio e minori guasti convertire in una fortezza che avrebbe
» permesso anche con una guarnigione molto meno numerosa, una ben più fa-
» cile e prolungata difesa, e che avrebbe adempiuto allo scopo di fronteggiare
» la linea del Po molto meglio sicuramente di quanto possa aspettarsi da Bolo-
» gna; la quale è dominata da alture che ben possono occuparsi con forti, ma
» che predominati essi stessi da più alti colli non potrebbero opporre lunga re-
» sistenza, come dimostra la storia di tante guerre combattute in Italia ed al-
» trove, e come ci ha dimostrato a questi dì la pronta dedizione d' Ancona.
» Oltrechè quanto più popolosa, doviziosa e ricca di monumenti è una Città,
» tanto più è inopportuno partito il volerla convertire in una fortezza, comin-
» ciando dal distruggere le delizie dei suoi contorni, esponendola ad un bom-
» bardamento da cui coll' attuale progresso fatto dalle artiglierie, non varreb-
» bero a salvarla nè le opere del corpo di piazza, nè le opere esterne, per
» quanto avanzate esse siano; e dimenticando che gli abitanti fanno anch' essi
» parte eletta della nostra Nazione (1).

(1) Nuove Osservazioni sulla Strada Ferrata dal Po all' Italia centrale. Torino Tip. Bott 1860. pag. 11 e 12.

12. Ma posciachè questo *malaugurato divisamento strategico* (come lo chiamò lo stesso Autore) era già un fatto in gran parte compiuto; posciachè i nuovi avvenimenti politici imponevano di avere alla destra del Po una piazza fortificata; era necessità suprema di compierlo speditamente non solo, ma di farlo di guisa che questa città divenisse baluardo della nostra indipendenza, come in effetto ponno ormai tutti, anche gl' inesperti di militari opere, di per sè rilevare. E noi siamo tenuti in certo modo ai patiti ritardi, se per essi le fortificazioni hanno raggiunto il supremo fine d' impedire per sempre che orma di straniero profani la polve di quest' antica Madre delle scienze, nutrice di gagliarda ed ardita popolazione, ed assisa nel centro delle due grandi ferrate Italiane, la longitudinale, e la trasversale tra Livorno e Venezia, che sarà centrale e speditissima congiunzione tra il Mediterraneo e l' Adriatico.

12. Il Ministero della Guerra dovea dunque modificare, ampliare, e rafforzare l' opera da prima limitata per l' urgenza a lavori meno numerosi, meno estesi, e meno ragguardevoli.

13. Ai difetti evidenti e per così dire intrinseci di quella scelta Dittatoriale della Città di Bologna, conveniva perciò supplire con aggiunta di altre opere fortilizie, sia coronandone altre alture dominanti quelle nella prima idea contemplate, sia aggiungendo nuovi trincieramenti e lavori di fortificazioni. Arroge che il Governo sino alla fine di settembre non prese la deliberazione definitiva di sposessare affatto i terreni occupati, anzichè tenerli in condizione di occupazione temporanea da rimborsarne l' affitto e competente compenso per ridurre poscia dopo un biennio i terreni nello stato normale primitivo. Pendente quindi tale risoluzione, anco le liquidazioni incominciate non poteano ricevere la sanzione definitiva.

14. Ma trascorso anche il settembre, queste benedette perizie procedevano così a rilento che V. S. Illustrissima ebbe ad invocare in persona qualche provvedimento; ed io stesso nuovamente mi recai presso il commendato signor Generale Pettinengo insieme col signor Consigliere Avvocato Zanolini e coll' assistenza dell' egregio signor Colonnello Pescetto, esso pure Deputato. Non è a dire quanta dispiacenza esternasse il sig. Generale, per l' involontario ritardo delle reclamate liquidazioni, e non mancò di spedire a Bologna opportuni eccitamenti, ingiungendo che si ricercasse in sussidio l' opera d' ingegneri civili, e si spiegasse la più energica sollecitudine per appagare le giuste instanze. Di fatti le liquidazioni cominciavano ad eseguirsi; ma tuttavia non vedendosi ancora fatto alcun pagamento, in ispecie a conto delle indennizzazioni della classe povera e lavoratrice, non risorsero soltanto i lagni, ma, di nuovo subentrò diffidenza che dirò strana per non dire ingiuriosa, prodotta da tenebrose insinuazioni che si creassero gli indugi per non volere o non potere pagare.

15. Nè mai seppi comprendere come persone colte che hanno vedute stanziate 500 mila lire prima, poscia 4 milioni dal Farini Governatore (1), ed inoltre approvati dalla Camera altri 6 milioni (nella Sessione dell'Ottobre) per le fortificazioni dell' Emilia, possano nè manco dubitare della fede che pur merita sovra qualunque altro il Governo che ci regge. Ma, oltre le accennate latenti mene rugiadose, non mancavano speculatori che volendo fare acquisto dei crediti degli espropriati, per eseguire essi una vera spogliazione del 20 o 30 per cento in loro pro, davano ad intendere non essersi ancora pagate le occupazioni di Alessandria, di Casale, e simili baie, che per la stessa enormità loro si dimostravano assurde.

(1) Decreto del 14 Marzo 1860.

15. Questa estrema sfiducia era tanto penetrata sì nell' animo degli espropriati, che in quello dei poveri lavoratori, quali privati di pane, quali di terreno, quali di tetto; le pubbliche lagnanze e gli aperti gridori contro il procedere dell' Autorità Superiore, come contristavano l' animo di tutti i veri amanti del Governo, ed in ispecie di V. S. Illustrissima, erano tanto apprezzati eziandio dal signor Intendente Generale, che non mancò di occuparsene esso pure direttamente in occasione della sua recente corsa a Torino. Donde ritornando recò la notizia, avere il signor Generale Pettinengo date due disposizioni provvidentissime. L' *una*, che per facilitare e sollecitare l'esame dei documenti di proprietà, invece di rimettersi al giudizio dell' avvocato Patrimoniale di Torino, si affidassero a quello del Procuratore Governativo signor avvocato Ercolani di Bologna. L' *altra* che una Commissione speciale venisse in luogo a verificare le cause di ritardo delle invocate liquidazioni, ne constatasse lo stato attuale, e stabilisse i provvedimenti più acconci a terminarle nel più breve termine possibile.

16. E questa è appunto la Commissione che tenne l' adunanza d' ieri, dalla quale si concretarono le seguenti disposizioni:

17. In *primo luogo*, fattoci conoscere che le cause dei ritardi provenivano dall' ingente numero di occupazioni, ascendenti a 167; che le perizie doveano farsi in base di riscontri di misure, e di testimoniali, per cui bisognava procedere a rilievi in luogo per tutti, prima che l' invernale stagione impedisse di proseguirle; che le stesse perizie e liquidazioni altre erano compiute, altre più o meno avanzate; anche perchè i reclamanti acquistassero di qualche guisa la determinata cognizione dell' epoca in cui sarebbero le rispettive liquidazioni compiute, mi veniva consegnato l' Elenco che mi fo pregio di unire al presente rapporto.

In *secondo luogo*, esternata la promessa ch' entro i termini enunciati nel detto Elenco sarebbero mano a mano consegnate le relative perizie, si obbligava il sig. Commissario del Genio, a presentare entro otto giorni, altro Elenco di tutte le indennizzazioni, quali in precisi termini, e quali in via di approssimazione.

In *terzo luogo*, in base di questo Elenco delle somme delle rispettive indennizzazioni, si sarebbe eseguito indilatamente il pagamento dell' intero importo per le indennizzazioni liquidate, e due terzi delle somme per quelle soltanto in via d' approssimazione calcolate.

In *quarto luogo*, ferme sempre le condizioni di pagamento espresse nel § 7, si sarebbe dato ogni opera perchè fossero sollecitamente adempiute tutte le formalità volute dalle leggi e dipendenti regolamenti.

In *fine* si invitava ad offerire distinta Nota di tutti i coloni, e lavoratori danneggiati, i più bisognosi, affinchè diretta per mezzo della Intendenza Generale al Ministero della Guerra, in vista dell' imminente rigore invernale, si compiacesse di accordare nel frattanto un sussidio ai medesimi, indipendentemente dalle indennizzazioni che a mano a mano loro erano dovute.

18. Io non aggiungerò parole per encomiare questi divisamenti, ch' Ella vorrà certamente apprezzare, ponendo riguardo alle difficoltà che ha sempre da superare la pubblica Amministrazione, massime sotto il Reggimento Costituzionale affine di non incorrere nel minimo dubbio, specialmente in fatto di pagamento di terreni, la cui libera proprietà può essere vincolata da cause spesso indipendenti dallo stesso possessore. Solo debbo soggiungere due avvertenze che V. S. Ill.ma terrà nel conto che potranno meritare.

19. *Sappiano* i possidenti, e l' ho più volte inculcato a quanti mi si rivolsero per cotesta emergenza, sappiano che se amano sollecitare la liquidazione, devono affrettarsi a produrre le loro domande ragionate e convalidate da rela-

zioni di loro periti, documentandole con certificati censuari, ipotecari ecc. come vogliono le pratiche di una vendita qualunque usuale. Se non trasmoderanno nelle inchieste, il Governo, come più volte mi attestarono gli egregi Signori Ministri, vuole che tutti sieno pagati e indennizzati colla massima equità.

Sappiano poi gli affittuari, coloni, ortolani, lavoratori chiunque in somma abbia diritto ad indennizzazioni per causa delle fortificazioni, sappiano che l' ammontare delle indennità viene calcolato complessivamente a quelle dovute al proprietario del terreno o stabile occupato. Che a questi si rilasciano i titoli di credito, e si fanno i relativi pagamenti. Dirò in somma francamente; il Governo pagherà; pagherà *bene;* e pagherà *tutto;* ma in mano dei possidenti.

20. Questa mia ultima affermazione indurrà forse nell' animo di V. S. Ill.ma che tanto ebbe a cuore in questa vertenza l'interesse della classe meno agiata, il pensiero di curare di qualche guisa perchè vengano debitamente appagati, e forse di partecipare ai signori Delegati delle Frazioni Suburbane provvidenti ed acconce istruzioni. Ciò facendo Ella si meriterà sempre più l' universale riconoscenza, e farà cosa gratissima a chi ha l' onore di rassegnarsi

Bologna 18 Decembre 1860.

Dev.mo Obb.mo Servitore
C. BERTI PICHAT.

Il presente Rapporto coll'annesso Elenco sarà stampato per darne cognizione ai rispettivi interessati.

Il Sindaco
L. PIZZARDI.

SERVIZIO DEL GENIO MILITARE

Direzione di Bologna — S.° Direzione di Bologna

SEZIONE ESPROPRIAZIONI

***Stato** in cui trovansi le **Pratiche** relative alle indennità per le espropriazioni od occupazioni provvisorie per le Fortificazioni.*

CAPO PRIMO

Pratiche Spedite

Numero del Ruolo	
39.	Costantini Enrico.
40.	Cantoni Dottor Paolo.
161.	Massei Conte

CAPO SECONDO

Pratiche in Corso

1.ª Categoria **Perizie convenute** *spedibili nella decina.*

1.	Aldini Dottor Giuseppe.
19.	Baravelli Dottor Filippo.
32.	Collina Dottor Francesco.
33.	Capelli Alessandro.
49.	De-Maria Cesari Giacomo.
58.	Frizzati Antonio.
63.	Gamberini Davide.
95.	Monti Ingegner Francesco.
97.	Martelli Valerio.
98.	Neri Ingegnere Luigi.
101.	Prosperini Giuseppe.
103.	Pedrini Rossi Giulia.
115.	Prati Dottor Michele.
145.	Villani Antonio.
109.	Pepoli March. Luigi (Il Proprietario non ha restituito l' originale della Perizia).

2.ª Categoria **Pratiche** *la cui misura è fatta e le liquidazioni in corso sono accettate dai Proprietari.*

2.	Alvisi Giacomo.
41.	Conventi Ambrosi Claudia.
51.	De-Bianchi Conte Giuseppe.
71.	Lelli vedova Maria.
85.	Montanari Gaspare e Francesco.
87.	Monti Casignoli Giuseppe.
132.	Tabboni Conte Gaetano.
136.	Vanti vedova Bozzi.

3.ª Categoria **Pratiche** *le cui misure sono fatte e le liquidazioni in corso.*

3.	Alessandri Sebastiano
5.	Bedosti Raffaele.
6.	Boldrini Domenico.
8.	Bacchi Dottor Emidio.
9.	Biagi Filippo.
13.	Bassi Avvocato Luigi.
16.	Bersani Fratelli.
17.	Bisteghi Gaetano.
18.	Bittelli Francesco.
20.	Balli Raffaele.
21.	Boldrini Luigi.
22.	Borzaga Raffaele.
23.	Bragaglia Luigi.
24.	Bolognesi Carlo.
25.	S. Bartolomeo Ospizio.
29.	Cella Avvocato Giuseppe.
37.	Capri Giuseppe.
42.	Casazza Adelaide.
43.	Casarini Avvocato Camillo.
47.	Dozza Luigi.
48.	Dozza Giuseppe.
52.	Davia Marchesa Rosa
57.	Frati Filippo.
61.	Guastavillani Marchesa Claudia.
62.	Gozzadini Marchese Giovanni.
64.	Ghedini Giovanni.
65.	Gozzadini Marchese Luigi.
68.	Garagnani Giovanni.
73.	Minelli Giuseppe.
75.	Marabini Luigia.

Numero del Ruolo	
79.	Marc Felice.
84.	Mazzacorati Marchese Giuseppe, è in corso una domanda per occupazione provvisoria.
88.	Manicomio.
89.	Mazzetti Giacomo.
92.	Mariotti Luigi.
102.	Padri della Madonna di Galliera.
104.	Pazzaglia Luigi.
108.	Pizzardi Marchesa Claudia.
111.	Panzacchi Vincenzo.
112.	Padovani Giuseppe.
116.	Paracchi Avvocato Giuseppe.
118.	Rossi Giovanni.
119.	Raimondi Gaetano.
126.	Spisni Antonio.
127.	Sassatelli Conte Roberto.
128.	Stagni Dottor Raffaele.
129.	Sampieri March. Francesco liquidabile tosto che sarà ultimata la strada a S. Luca.
130.	Seminario Arcivescovile.
131.	Sassoli Avvocato Gaetano.
135.	Tartaglia Dottor Pietro.
139.	Verardini Dottor Tommaso.
141.	Zamboni Francesco.
142.	Zucchini Pepoli Marchesa Paolina.
144.	Rusconi Marchese Michele.
146.	Zanchetti Don Raffaele.
147.	Mariscotti Marchesa Barbara.
148.	Fabbri Fratelli.
151.	Santamaria Gio. Battista.
152.	Sampieri Marchesa Emilia.
153.	Boldrini Celestino.
156.	Verrati Gaetano.
44.	Calini Conservatorio.
45.	Calvi Marchese Giuseppe.
99.	Nanni Battista.
114.	Pezzi Bernardo.

4.ª Categoria **Misure in corso.**

11.	Breventani Luigi.
14.	Brunetti Pietro.
26.	Chiesa di Beverara.
34.	Consolini Dottor Alessandro.
72.	Lucan Adelaide.
70.	Martelli Enrico.
77.	Maggi Avvocato Carlo.
80.	Massoli Michele.
95.	Micheli Luigi.
117.	Rainaldi Luigi.
	Queste Misure il tempo permettendolo possono essere terminate nella decina.

CAPO TERZO

Taglio d' Alberi *non ancora liquidabili perchè non ancora compiuto l' abbattimento.*

7.	Ballerini Cavaliere Luigi.
15.	Baroni Lucia.
27.	Corneti Prospero.
28.	Castelli Giulio.
46.	Davia Laura vedova Canestri.
55.	Fornasini Carlo.
50.	Davia Marchese Giuseppe.
59.	Giovannini Gaetano.
66.	Golfieri Avvocato Gioan Paolo.
69.	Gamberini Giovanni.
70.	Laurenti Maria.
74.	Merlani Fratelli.
82.	Maccaferri Luigi.
86.	Manari Ferdinando.
90.	Malvasia Conte.
91.	Merighi Giulio.
121.	Rizzoli Geltrude.
143.	Bassani Eugenio.
157.	Bassi Aldini Matilde.
159.	Solimei Zucchini Anna.
160.	Amorini Marchese Vincenzo.
162.	Pellagri Dottor Cirillo.
163.	Cristi Carolina.
166.	Benassi.
150.	Marchi sorelle Teresa e Luigia.

Occupazioni misurate *cui manca l' ordine che decida se debbano ritenersi per provvisorie o definitive.*

CAPO QUARTO

1.ª Categoria **Trinceramenti alle Mura e Santuario di S. Luca.**

31.	Casanova Domenico.
54.	Frulli Valentino.
60.	Guidi Giuseppe.
67.	Gamberini Pietro.
94.	Municipio di Bologna.
96.	Monti Avvocato Carlo.
100.	Ospedale della Vita.
122.	Santuario di S. Luca.
137.	Violi Pietro.
138.	Vicariato S. Egidio.
106.	Pallotti Dottor Vincenzo.
	Tutti questi Proprietari hanno obtato per l' occupazione provvisoria.

2.ª Categoria **Corpi di Guardia e Polveriere.**

10.	Banzi Marchese Annibale.
30.	Comelli Professor Gio. Battista.
53.	Hercolani Principe Astorre.
56.	Facci Dottor Enrico.
110.	Pozzi Giuseppe.
107.	Pepoli Marchese Gioachino.
125.	Spada Principe Don Clemente.
133.	Tacconi Ulisse.
140.	Veronesi Gaetano.
149.	Montanari Camillo.
164.	Mattei conte Giuseppe.
167.	Cella Sorelle.
	Tutti questi Proprietari hanno obtato per l' occupazione provvisoria.

CAPO QUINTO

Occupazioni *per le quali, salvo il Testimoniale di Stato, non si è ancora intrapresa nessuna recognizione per preparare le rispettive liquidazioni.*

4.	Avogadri Francesco.
12.	Baraldi Antonio.
35.	Contri Fratelli.
36.	Corneti Don Giuseppe.
38.	Costa Angelo.
78.	Mandrioli Dottor Francesco.
81.	Modonini Dottor Bernardo.
83.	Mayer Federico.
165.	Boschi Marchese Antonio.
113.	Padri Filippini.
105.	Poggi Antonio.
120.	Revedin Marchese Pietro.
124.	Santi Giuseppe.
125.	Sarti Vincenzo.
134.	Tonelli Aniceto.
154.	Zanerini Reverendo.
155.	Herford Giovanni.
158.	Bonini Francesco.
	Vi sono disposizioni per l' intraprendimento di queste ricognizioni, la massima parte ancora impedite dalla continuazione del lavoro

RIEPILOGO

CAPO 1.°	Proprietari le cui Perizie sono spedite	N. 3
CAPO 2.°	Categoria 1.ª Proprietari le cui Perizie possono partire fra 10 giorni . . .	» 15
	» 2.ª Proprietari le cui Perizie possono partire fra 20 giorni . . .	» 8
	» 3.ª Proprietari con rilievi compiuti non liquidati ma che le relative Perizie definitive possono essere compiute alla fine di Gennaio prossimo venturo	» 65
	» 4.ª Proprietari i cui rilievi sono in corso e le Perizie potranno essere ultimate alla fine di Febbraio prossimo venturo . .	» 10
CAPO 3.°	Proprietari d' alberi che si stanno abbattendo, liquidabili nel mese di Gennaio prossimo venturo	» 25
CAPO 4.°	Categoria 1.ª Proprietari con rilievi compiuti per occupazioni provvisorie liquidabili alla fine di Gennaio prossimo venturo	» 11
	» 2.ª Affittamenti di Polveriere e Corpi di Guardia da spedirsi quando che sia	» 12
CAPO 5.°	Proprietari pei quali non furono ancora intraprese le Perizie liquidabili con tutto Febbraio prossimo venturo	» 18
		Totale N. 167

Bologna addì 16 Decembre 1860.

Il Commissario del Genio
BIANCHI.

113129